

22 aprile 2010 13:24

Tassa rifiuti. Rimborso Iva e Corte Costituzionale stracciati dall'ingordigia di Stato? Scrivete all'onorevole responsabile del furto legalizzato

di [Vincenzo Donvito](#)



Il rimborso dell'Iva pagata ingiustamente sulla tassa dei rifiuti non finisce di stupire. La Corte Costituzionale (sentenza n.238/2009) ha dichiarato il balzello Iva illegittimo perché quando si paga una tassa non si dovrebbe pagare un'ulteriore tassa sulla stessa. Questo accadeva a luglio dell'anno scorso.

Ad ottobre la senatrice Anna Cinzia Bonfrisco (Pdl) presentò in commissione Bilancio del Senato (http://avvertenze.aduc.it/articolo/iva+sui+rifiuti+nuova+tassa+motivazioni+dei_16688.php) un emendamento al disegno di legge di conversione del dl 135/2009: per legittimare l'addebito non conforme alla Costituzione, rispolverò un regio decreto del 1937, che istituiva l'Eca, un tributo locale ante litteram e prevede, guarda caso nella medesima percentuale dell'Iva dichiarata illegittima, che fosse versato da chi pagava la tassa sui rifiuti.

Questo emendamento, contestato anche da molti consumatori che seguirono le nostre sollecitazioni a farlo via E-mail (http://www.aduc.it/comunicato/tassa+rifiuti+governo+non+rimborsa+continuera+far_16531.php), e' per ora rimasto lì. E poi non affrontava il problema del rimborso del regresso, oltre un miliardo di euro.

Ora arriva l'on. Maurizio Leo (Pdl e anche assessore al Bilancio del Comune di Roma). In commissione Finanze della Camera ha depositato un **emendamento al decreto incentivi**. Le chance di questo emendamento sarebbero buone perché il sottosegretario all'Economia, Daniele Molgora, rispondendo ad un'interrogazione ha manifestato il proprio assenso al meccanismo proposto. Meccanismo che potremmo definire di "fiscalità creativa": ***'Iva pagata diventa una quota della tariffa di igiene ambientale e dunque non può essere richiesto il rimborso***; per i detentori di partita Iva che hanno invece portato la stessa in detrazione, non dovranno rimborsarla ma quell'importo non potrà essere computato in deduzione ai fini delle imposte sul reddito e dell'Irap. Dopo l'entrata in vigore di quanto previsto nell'emendamento, l'importo Iva non dovrà essere più aggiunto nelle bollette ma -non crediamo di essere estremamente malvagi nel crederlo visti anche i tentativi della sen. Bonfrisco- sarà una gabella che dovrà comunque essere versata dal consumatore.

Forse siamo alla fine di questa brutta storia. Brutta dal punto di vista legislativo, fiscale, amministrativo, politico. **La conferma di uno Stato ingordo.** La conferma che gli istituti di garanzia del nostro sistema hanno sempre meno valore. **In questo caso si tratta del massimo istituto, la Corte Costituzionale.** Le cui pronunce sono solo occasione -mai riconoscendo l'errore di quanto applicato prima della sentenza- di adattare alle nuove esigenze, con nomi e forme diverse, ciò che è stato sentenziato come illegale.

Anche solo per far sapere che siamo consapevoli, questo è il form sul sito della Camera dei deputati per inviare un messaggio all'on. Maurizio Leo, autore dell'emendamento che legalizza il furto del rimborso: clicca qui (http://www.camera.it/794?mailer_back_end_recipients=leo_m@camera.it&shadow_deputato=300444)